

SCUOLA. Il liceo inserito nel progetto finanziato dall'Ue, allo scopo di formare intelligenze che guardino all'Europa e ai suoi schemi come ad una realtà sempre più vicina

Millennial Lab, il Bisazza unico istituto siciliano

● Grazie a questa iniziativa, i giovani al termine del corso di studi, avranno un diploma spendibile anche fuori dall'Italia

La novità è stata annunciata ieri, in occasione dell'incontro «L'Europa ai giovani europei, una sfida istituzionale una sfida culturale», tenutosi nell'aula magna del liceo, alla presenza della preside Gammeri.

Rita Serra

●●● Un ponte di cultura tra Messina e l'Europa sarà creato dal liceo di Scienze sociali "Felice Bisazza". L'istituto superiore messinese è stato selezionato in tutta la Sicilia a far parte del laboratorio europeo "Millennial Lab 2030". Un progetto interamente finanziato dall'Unione Europea allo scopo di formare intelligenze proiettate in avanti e che guardino all'Europa e ai suoi schemi come ad una realtà sempre più vicina. Il liceo di viale Annunziata, grazie a questo laboratorio già operativo, diventa un incubatore di giovani europei, che al termine del corso di studi, avranno un diploma spendibile anche fuori dall'Italia. Un traguardo importante per una scuola all'avanguardia e sempre attenta a seguire modelli di formazione avanzati per accrescere il bagaglio culturale e di competenze dei propri allievi. La novità è stata annunciata ieri, in occasione dell'incontro "L'Europa ai giovani europei, una sfida istituzionale una sfida culturale", tenutosi nell'aula magna del liceo, alla presenza della preside storica Anna Maria Gammeri, di Gennaro Cosentino

giornalista della Rai e presidente del centro Rinascimento, Piervirgilio Dastali presidente del movimento europeo Italia, **Luciano Monti** condirettore scientifico della fondazione "Bruno Visentini" e docente della **Luiss** e del giornalista messinese, Emilio Pintaldi che ha moderato la conferenza. Millennial Lab 2030, avrà una durata di due anni, coinvolgerà dieci scuole di sei regioni scelte (Lombardia, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e si articolerà in diverse fasi con tappe anche a Roma. Durante il laboratorio, o gli studenti ossia i futuri giovani europei, seguiranno diversi moduli su temi internazionali come lo sviluppo sostenibile e il divario generazionale. Attraverso interviste che verranno realizzate dagli stessi liceali verrà costruita l'immagine del messinese europeo. «Parlare una sola lingua - hanno detto i relatori - non basta, né bastano i progetti Erasmus che andrebbero implementati in un'Europa che è purtroppo ancora piena di nazionalismi e lontana dall'essere davvero unita». Un centinaio gli studenti parteciperanno al laboratorio che avrà la sua conclusione a Gaeta con la partecipazione al Festival dei giovani. Se il Bisazza guarda all'Europa promuovendo come una scuola a cinque stelle, l'istituto comprensivo "Albino Luciani" di Fondo Fucile non riesce a raggiungere neppure gli standard mi-

nimi di funzionalità. La scuola è ancora priva del gas metano per la mancata stipula del contratto con l'azienda fornitrice Eni. «Dopo anni di attese e sacrifici - segnalano i consiglieri comunali Libero Gioveni e Claudio Cardile - che hanno portato alla realizzazione del nuovo impianto di riscaldamento, si rischia di mandare tutto all'aria per un fatto burocratico amministrativo o semplicemente per il solito scaricabarile». Le preoccupazioni espresse dai genitori riguardano anche per le precarie condizioni del plesso, alcune inferiate di sicurezza e molte tappe che non vengono più utilizzate e in pessimo stato rappresentano un pericolo. Non versa in condizioni migliori il cortile. Privo della recinzione perimetrale, permette l'accesso a chiunque compresi i malintenzionati, erbacce e inertii completano la degradante cornice. In un documento inviato al sindaco Accorinti, agli assessori alla pubblica istituzione Alagna e alle manutenzioni Pino, all'energy manager Saglimbeni, i consiglieri Gioveni e Cardile chiedono al Comune di attivarsi per risolvere al più presto le problematiche di sicurezza riscontrate nel plesso ma anche per procedere finalmente alla stipula del contratto con l'azienda Eni. Un atto dovuto per evitare brutte sorprese che potrebbero arrivare tra qualche mese insieme all'arrivo del freddo e all'accensione dei riscaldamenti.

(*RISE*)





UN CENTINAIO
GLI ALUNNI
CHE VERRANNO
COINVOLTI



Il liceo di Scienze Sociali Felice Bisazza